

DRiiiiN!!



operazione DRiiiiN!!

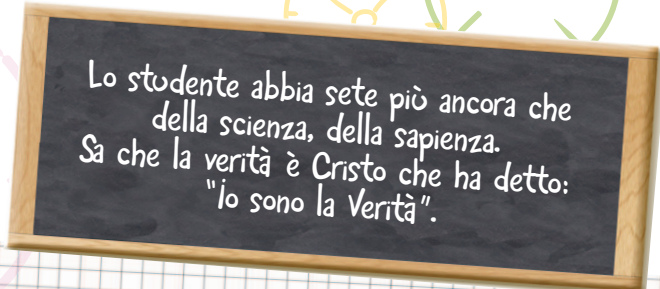
ATTO TERZO

Sappiamo tutti ormai che Chiara ha scritto per noi che studiamo un **DECALOGO** che ci aiuta ad entrare nel mondo della scuola, oltre che con i libri, anche con l'Ideale sottobraccio!

Approfondiamo i primi due punti attraverso le riflessioni arrivate in redazione: sono frutto del lavoro e della collaborazione tra gen 3 di zone diverse che, prendendo di mira lo stesso punto del decalogo, lo hanno spiegato o riscritto nel linguaggio corrente.

Il tutto condito da esperienze in cui ritrovarsi o farsi uno con gen 3 che vivono un'altra realtà.

In entrambi i casi saranno uno stimolo a vivere quello che tocca a noi con una coscienza diversa.



LA SAPIENZA è quel dono dello Spirito Santo che permette di vedere ogni attimo della vita "con gli occhi di Dio", cioè dall'alto, da un punto di vista che non si lascia influenzare dai dolori di questo mondo, di questa natura mortale.

È una grazia che eleva la razionalità umana verso qualcosa di superiore, che non muore, che è eterno, incorruttibile ed immutabile.

La Sapienza permette di scorgere la verità sotto la patina di quotidianità: la verità è Cristo.

Ma la Sapienza non è solo una rivelazione momentanea e passeggera; è il fine a cui deve tendere lo studente cristiano innamorato della verità.

La Sapienza è il gradino superiore della scienza, della quale si serve appunto come trampolino di lancio per arrivare a Dio.

DALLE GEN 3 DI TORINO:

LA SCIENZA fa parte della realtà sensibile confusa che ci circonda, la Sapienza è il medium per giungere alla verità cristallina che possiamo trovare tutti giorni, in tutte le materie, travestita o mutilata.

Tutti ricercano la verità e nessuno, una volta accolta, la può negare. Anche i nostri compagni non credenti sono sensibili a valori come la libertà, la pace, la gioia (che rientrano nella verità). Il cristiano li trova in Dio, l'agnostico non ne riconosce ancora la fonte.

Per questo noi come gen 3 abbiamo il dovere, più di chiunque altro, di **richiedere al nostro protettore il dono della Sapienza**: per distinguere la verità sempre, in ogni cultura, filosofia o ideologia, per avere il coraggio di sceglierla e di difenderla.



Beato... me!

Stavo vivendo un rapporto conflittuale con i miei: per una settimana eravamo stati come in trincea: ci si sparava addosso di tutto e di più e il motivo era la scuola. Sono uno di quelli che di solito studiano per avere il "minimo sindacale". Volevo uscire tutti i pomeriggi e fare tantissime attività, mentre i miei volevano che mi impegnassi. Finché, continuando con il mio solito atteggiamento, mi hanno detto un categorico no, chiudendomi in casa a studiare. Vista la situazione ho aperto i libri ed ho imparato anche qualcosa! Proprio durante quella punizione, un compagno mi racconta che i suoi genitori sono sempre fuori e per questo a casa è tranquillo, gioca il computer, guarda la Tv, non studia mai.

L'arma dello studente è Gesù Abbandonato, che si è fatto ignoranza per darci la risposta a tutti i perché.

DALLA LITUANIA E DA MILANO:

Anche a scuola affidiamoci a **GESÙ ABBANDONATO** che si è fatto uomo come noi prendendo su di sé perfino l'ignoranza.

Essendo Dio ha la risposta a tutti i perché. Gesù si è messo sul nostro stesso livello e capisce i nostri dubbi e le nostre difficoltà.

Dobbiamo sfruttare tutte le occasioni che Dio ci dà e riconoscere sempre Gesù Abbandonato anche nell'altro, nelle sue difficoltà.

ARMA: Chiara usa questa parola che di solito è negativa per applicarla alla rivoluzione vera dell'amore: per fare una rivoluzione ci servono le armi! Gesù Abbandonato è l'arma per eccellenza della nostra rivoluzione!

Mi viene da esclamare: "Beato te!". Poi, quello stesso giorno, c'è una verifica: io prendo 6 e mezzo, mentre il mio compagno 2. Sulla strada di ritorno a casa rifletto e capisco che i miei genitori non volevano punirmi, incoraggiandomi a studiare. Ciò che mi dicono può sembrarmi sul momento anche assurdo, ma spesso è una cosa che mi serve per il futuro. Arrivo a casa e vedo la mamma ai fornelli che mi prepara il pranzo: corro ad abbracciarla e subito incominciamo a parlare. È il mio modo per ringraziarla.

Luca > Italia

Prima dello studio

Non ho il papà e la mamma vende piccole cose al mercato. Da piccola ho imparato a lavorare e guadagnarmi i soldi per sopravvivere, mentre per lo studio, fino a due anni fa ricevevo un aiuto.

Quando non è più arrivato, sono andata ad abitare da mio fratello che poteva darmi una mano. Ben presto, però, mi sono accorta che era entrato in una setta, per questo non mi lasciava andare al catechismo per la Cresima.

Un giorno mi ha chiesto di scegliere: se volevo il suo aiuto per pagare gli studi, dovevo entrare anch'io nella stessa setta.

Sono rimasta scioccata!

Era proprio mio fratello che mi parlava?!

Ho continuato ad amarlo, ma niente è cambiato, finché non mi ha dato più i soldi per la scuola. Sono ritornata a casa con la mamma ed ho smesso

di frequentare la scuola.

Qualche giorno dopo una gen è venuta a portarmi l'invito per la scuola gen. Erano ormai due anni che non andavo ad un incontro. Ascoltare quanto Chiara Luce

ha sofferto, mi ha dato il coraggio di amare Gesù abbandonato nel non poter studiare.

Ho chiesto a Chiara e Chiara Luce di aiutarmi a fare sempre la Volontà di Dio come loro, senza guardare al resto.

Chizoba Ede > Nigeria

